
Un'esperienza formativa tra pari: adulti in mobilità Erasmus+ a Barcellona

Progetto KA121-ADU – 2024-1-IT02-KA121-ADU-000204906

Barcellona con occhi adulti: imparare per crescere, non per insegnare

Progetto Erasmus+ KA121-ADU – 2024-1-IT02-KA121-ADU-000204906

Dal 5 all'8 Maggio 2025 si è svolta un'intensa esperienza formativa a Barcellona, presso il CFA El Clot, nel quadro del progetto di **Accreditamento Erasmus+ per l'Educazione degli Adulti**, promosso da **Metiva Academy**. Un'esperienza significativa non solo per la qualità del percorso proposto, ma anche per l'impianto valoriale che l'ha sostenuta: imparare non per insegnare, ma per continuare a crescere.

Il gruppo italiano, composto da sei adulti in formazione accompagnati da **Gabriella Russo e Caterina Runfola**, ha preso parte a un programma di apprendimento linguistico e interculturale articolato in lezioni di inglese, spagnolo e catalano, visite a istituzioni culturali e momenti di confronto con pari provenienti da esperienze molto diverse. Fin dal primo giorno, ogni partecipante ha presentato se stesso in più lingue, testimoniando il valore della comunicazione autentica e della valorizzazione delle identità.

Il progetto non aveva come finalità quella di formare formatori, bensì quella di offrire a persone adulte – alcune ancora professionalmente attive, altre già in pensione – l'occasione di rimettersi in gioco come **discenti a tutti gli effetti**, esplorando nuove lingue, culture, contesti di apprendimento.

L'approccio metodologico del CFA El Clot ha colpito per la sua efficacia e umanità. I docenti hanno proposto attività basate su strategie inclusive e sull'utilizzo attivo delle **ICT**, promuovendo un modello didattico centrato sull'esperienza e sulla partecipazione. L'apprendimento linguistico si è sviluppato in modo naturale, immersivo, partendo da situazioni reali, dalla produzione orale spontanea, dal confronto, dalla cooperazione tra pari. La comunicazione è stata trattata come **pratica viva**, non come semplice esercizio grammaticale. Un apprendimento, dunque, non trasmissivo, ma costruito nel dialogo, nella relazione e nella scoperta reciproca.

La partecipazione alle lezioni di lingua è stata accompagnata da una serie di visite culturali, fondamentali per completare l'immersione linguistica e stimolare una connessione diretta con il patrimonio locale. Abbiamo visitato la **Biblioteca Gabriel García Márquez**, un centro innovativo, tecnologicamente avanzato, che integra spazi di lettura, sale studio e aree per l'apprendimento informale. Abbiamo esplorato il **Museo Picasso**, con le sue testimonianze giovanili che mostrano l'evoluzione di un talento universale; la **Casa Batlló**, capolavoro del modernismo catalano, e alcune delle aree storiche più significative della città, tra cui il Quartiere Gotico e le Ramblas.

Ogni visita ha rappresentato un'occasione di **apprendimento linguistico contestualizzato**: leggere, ascoltare, domandare, confrontarsi... tutto ha contribuito a costruire nuove competenze comunicative, attraverso l'uso reale e situato della lingua. In questa prospettiva, **la città è diventata una vera aula a cielo aperto**, un laboratorio dove ho imparare con tutti i sensi.

I partecipanti erano suddivisi in due gruppi: il primo, guidato da Gabriella Russo, comprendeva tre persone attive nel mondo della formazione e della progettazione (un esperto di gender equality, una titolare di scuola guida, una formatrice aziendale); il secondo, guidato da Caterina Runfola, era

composto da tre ex docenti della scuola primaria e secondaria, oggi parte attiva di un **Club del Libro online**, un gruppo di apprendimento informale tra pari.

Entrambi i sottogruppi hanno interagito con i discenti del CFA, che a loro volta provenivano da contesti eterogenei: giovani migranti in fase di alfabetizzazione linguistica, adulti che perfezionavano la lingua per fini accademici o professionali, pensionati over 60 desiderosi di rimanere attivi intellettualmente. Questo incontro tra generazioni, lingue, esperienze ha rappresentato **il cuore del progetto**: apprendere non in isolamento, ma in relazione, in una comunità di apprendimento aperta, solidale, intergenerazionale.

Particolarmente significativa è stata la lezione incentrata sul tema della **democrazia e della dittatura franchista**, preparata da un gruppo di studenti spagnoli per una futura mobilità a Cracovia. Un esempio di **educazione linguistica intrecciata con la memoria storica e la cittadinanza attiva**, che ha stimolato riflessioni profonde e dialoghi interni al gruppo.

Nell'ultima giornata, prima del rientro in Italia, abbiamo assistito a un'ulteriore lezione d'inglese che ha mostrato – con chiarezza – la passione dei docenti e l'impegno degli adulti in formazione. Le attività proposte erano coinvolgenti, accessibili e stimolanti: ciascun partecipante ha potuto contribuire, misurarsi, scoprire qualcosa di nuovo su di sé e sugli altri.

Questa mobilità non è stata semplicemente un'esperienza educativa, ma **un processo trasformativo**. Come Ambasciatrice EDA, ho potuto constatare ancora una volta quanto sia potente l'educazione quando è vissuta **non come trasmissione di sapere, ma come costruzione di senso, come desiderio di scoperta e di cambiamento**. Non eravamo lì per insegnare: eravamo lì per imparare. E tornare discenti, a qualsiasi età, è uno degli atti più profondi e coraggiosi che si possano compiere.

Come Ambasciatrice EDA, ho vissuto questa esperienza non solo come tutor ma come testimone attiva del potere trasformativo dell'educazione degli adulti. E ho visto confermata, ancora una volta, una grande verità: *imparare insieme è un atto profondamente umano, che apre la mente, alimenta la speranza e costruisce ponti.*
